herpy

SERPENTI

Boa smeraldina

Corallus caninus

Corallus caninus è un boa slanciato e arboricolo originario dello Scudo della Guiana, in Sud America. Gli adulti sono verde chiaro con disegni bianchi, i piccoli rosso-arancio. La specie raggiunge circa 120-200 cm. Dal 2009 il nome si riferisce solo alle popolazioni a nord del Rio delle Amazzoni, mentre gli animali del bacino amazzonico appartengono a *Corallus batesii*. La specie richiede un terrario grande, alto e umido e un allevatore esperto.

Famiglia: Boidae Nome inglese: Emerald Tree Boa

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**120-200 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**15-20 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**180 × 60 × 120 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Punto caldo	**29-32 °C**
Temperatura, notte	**22-25 °C**
Umidità	**75-90%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Vertebrati**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Maturità sessuale	**36-60 mesi**
Piccoli per parto	**5-20 piccoli**
Gestazione	**180-210 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Corallus caninus è un boa di taglia media con corpo compresso lateralmente, testa grande a forma di pera, fossette termiche nelle scaglie labiali, denti anteriori molto lunghi, pupilla verticale e coda prensile. Gli adulti sono verdi con disegni bianco smalto sul dorso, spesso triangoli accoppiati o bande trasversali; solo raramente il dorso è interamente verde uniforme. Le labbra sono di norma gialle e il ventre va dal bianco al giallo. I piccoli sono rosso-arancio con disegni bianchi, raramente verdi, e iniziano a diventare verdi dopo circa 4 mesi.

Le femmine sono più lunghe e pesanti dei maschi, che sono più snelli. La specie raggiunge circa 120-200 cm e le femmine grandi possono superare i 200 cm. È quindi più snella e più piccola di *Corallus batesii*.

Fino al 2009 tutti i *Corallus* verdi del Sud America erano considerati un'unica specie. In quell'anno le popolazioni del bacino amazzonico furono separate come *Corallus batesii*, e il nome *C. caninus* oggi copre solo le popolazioni dello Scudo della Guiana. Le specie si distinguono per tre caratteri: *C. caninus* ha poche scaglie trasversali sul muso tra la terza e la quarta sopralabiale (2-6, in media 3,4), *C. batesii* più numerose (3-12, in media 6,9). *C. caninus* non ha la striscia bianca vertebrale

che *C. batesii* può avere e ha quasi nessuna macchia bianca sui fianchi (0-11 contro 0-38). La differenza nel DNA mitocondriale tra le due è del 3-16 %. In cattività le specie possono generare prole fertile tra loro, quindi gli animali di origine sconosciuta possono essere difficili da determinare.

La specie è più nervosa di *Corallus batesii* ed è adatta all'osservazione, non alla manipolazione. Gli animali sono notturni. Di giorno riposano arrotolati su un ramo con la testa al centro della spirale.

Distribuzione e habitat

Corallus caninus vive nello Scudo della Guiana, nel Sud America nordorientale: Guyana, Suriname, Guyana francese, Venezuela orientale e meridionale (Bolívar e Amazonas) e Brasile nordorientale a nord del Rio delle Amazzoni e a nord e a est del Rio Negro (Amapá, Pará, Roraima e Amazonas). La specie si trova dal livello del mare fino a circa 200 m.

Nel bacino amazzonico a sud del Rio delle Amazzoni e a ovest del Rio Negro vive *Corallus batesii*. Le popolazioni di Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia, un tempo attribuite a *C. caninus*, oggi appartengono a quella specie. Il confine tra le due specie non è stato definito con precisione.

> **Areale d'origine:** Guyana, Suriname, Guyana Francese, Venezuela e Brasile.

HABITAT

La specie è strettamente arboricola e vive nella foresta pluviale primaria e secondaria, spesso sopra i corsi d'acqua, senza però dipendere dall'acqua libera. Frequenta le chiome degli alberi e la vegetazione più bassa e scende a terra solo raramente. Il clima è caldo e umido tutto l'anno, con più di 1.500 mm di precipitazioni annue.

Di giorno l'animale riposa arrotolato su un ramo orizzontale. Di notte caccia in agguato, appeso in posizione a S con la testa rivolta verso il basso, e cattura soprattutto roditori, opossum e pipistrelli. I giovani catturano anche lucertole e serpenti. La preda viene afferrata con un morso fulmineo e uccisa per costrizione. L'animale beve le gocce di pioggia dalle foglie e dal proprio corpo.

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario di almeno 180 × 60 × 120 cm (lunghezza × larghezza × altezza); più grande e soprattutto più alto è meglio. La lunghezza deve corrispondere almeno a quella del serpente, così che possa distendersi completamente, e l'altezza deve consentire di cercare calore e umidità a livelli diversi senza scendere sul fondo. Il terrario deve aprirsi frontalmente e i lati non dovrebbero essere trasparenti, perché ciò mette l'animale a disagio. Un giovane può vivere in un terrario di dimensioni adulte, se ci sono abbastanza nascondigli.

Servono rami orizzontali solidi ma sottili a varie altezze, su cui l'animale possa fare buona presa. I rami devono essere ben fissati, ma preferibilmente rimovibili, così da non dover staccare l'animale a forza. Nascondigli sotto il soffitto e sui lati danno sicurezza, e piante vive o artificiali offrono copertura e trattengono le gocce d'acqua.

Il substrato deve avere uno spessore di almeno 10 cm e trattenere l'umidità, ad esempio 40 % terriccio, 40 % fibra di cocco e 20 % sabbia, con uno strato di foglie sopra. Serve una buona ventilazione senza correnti: aperture in alto sul lato caldo e in basso sul lato freddo, e possibilmente una piccola ventola all'estremità fredda. Rimuovi subito le feci e sostituisci l'intero substrato ogni 3-6 mesi.

Gli animali vanno tenuti singolarmente. I nuovi arrivi devono fare una quarantena di 3-6 mesi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

Corallus caninus richiede un calore uniforme in tutto il terrario e un chiaro punto di irraggiamento. Il punto di irraggiamento, un ramo orizzontale sotto la fonte di calore, deve essere a 29-32 °C. Il resto del terrario deve essere a 24-28 °C di giorno, con circa 24 °C all'estremità fresca. Di notte servono 22-25 °C.

Usa più lampade riscaldanti uguali affiancate, così che l'intero animale arrotolato sia riscaldato in modo uniforme, e posizionale in modo che l'animale non possa toccarle. Usa lampade a incandescenza o a infrarossi, non lampadine colorate. Se di notte la stanza è sotto i 22 °C, una fonte di calore senza luce con termostato deve mantenere la temperatura; un pannello

riscaldante a un'estremità, controllato da un termostato con la sonda sul lato fresco, è una buona soluzione. Misura la temperatura in più punti e a varie altezze con un termometro a infrarossi e sonde fisse.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere alta e stabile: 75-90 %. La specie tollera male le oscillazioni di umidità, quindi la stabilità è più importante del valore preciso. Il terrario deve poter asciugare tra una nebulizzazione e l'altra e non deve mai esserci acqua che cola lungo i vetri, perché l'umidità stagnante e condensante causa muffa e infezioni delle vie respiratorie.

Nebulizza substrato e piante più volte al giorno per brevi periodi, preferibilmente con un impianto di nebulizzazione automatico e acqua distillata o ad osmosi inversa. Non nebulizzare direttamente sull'animale, perché l'evaporazione può raffreddarlo. L'animale beve le gocce dalle foglie e dal proprio corpo e, se metti anche un'ampia ciotola d'acqua in alto accanto a un ramo, beve anche da lì. Cambia l'acqua almeno una volta a settimana. Misura l'umidità con due igrometri digitali a altezze diverse. La mancanza di liquidi si manifesta con feci trattenute con molti urati e mute incomplete.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e può cavarsela senza UVB, ma una luce UVB debole dà un ritmo circadiano più marcato e garantisce la vitamina D3. La specie appartiene alla zona 2 di Ferguson, con un indice UV di circa 2-3 al punto di irraggiamento. Un tubo T5 HO con 5-6 % di UVB deve essere posto a 30-40 cm dal dorso del serpente se la luce passa attraverso una rete, e a 35-45 cm senza rete. Il tubo va montato sul lato caldo insieme alle lampade riscaldanti e sostituito ogni 12 mesi, anche se continua a illuminare. Se possibile, misura con un misuratore UV.

La luce deve restare accesa 12 ore al giorno e spenta di notte. Con abbastanza ombra e piante, l'animale sceglie da sé quanta luce vuole.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Corallus caninus deve ricevere prede intere: topi, ratti, criceti, gerbilli, quaglie e pulcini, e i ratti sono l'alimento migliore. La dimensione segue quella dell'animale: da cuccioli di ratto di 4-6 g per i piccoli fino a ratti di taglia media per le femmine adulte, mentre i maschi ricevono prede un po' più piccole. Usa prede congelate e scongelate anziché vive, che possono mordere e ferire il serpente. La preda viene scaldata a 32-38 °C e offerta con una lunga pinza, perché l'animale colpisce rapidamente e può mancare il bersaglio.

La preda deve pesare circa il 10 % del peso del serpente e avere al massimo 1-1,5 volte la larghezza del serpente nel punto più largo. I giovani ricevono cibo ogni 7-10 giorni, i subadulti ogni 10-20 giorni e gli adulti ogni 2-4 settimane. La specie è naturalmente snella e ingrassa facilmente. Deve apparire muscolosa, non tondeggiante, e soprattutto i maschi vanno tenuti snelli.

Di norma l'animale defeca dopo due-tre pasti e un quarto pasto viene dato solo dopo che ha defecato. Ogni tanto la preda può essere leggermente spolverata con una miscela di calcio e vitamine prima di scongelarla.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Corallus caninus è spesso nervoso e pronto a difendersi, soprattutto da giovane, e non è un animale da manipolare di frequente. Se si sente minacciato, assume una posizione a S e morde. I denti anteriori molto lunghi provocano ferite profonde.

Sfiora leggermente l'animale con un gancio o un tubo di cartone prima di prenderlo, così che sappia che non sta arrivando del cibo. Non staccarlo mai dal ramo con la forza: grattando delicatamente la coda arrotolata con il bordo dell'unghia, l'animale allenta la presa. La coda è fragile, soprattutto nel primo anno, e una frattura resta permanente. Durante la manipolazione l'animale si avvolge intorno a braccia e corpo per mantenere l'equilibrio; non lasciare che arrivi al collo. Lavati le mani prima e dopo e non lasciare mai che i bambini manipolino l'animale da soli.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono più lunghe e pesanti dei maschi, e i maschi sono più snelli e hanno speroni più grandi. Il sesso si determina in modo più sicuro con la sonda da parte di un allevatore esperto o di un veterinario. I maschi raggiungono la maturità sessuale dopo 3-4 anni e le femmine dopo 4-5 anni. La femmina deve essere muscolosa, non grassa, prima di essere messa in

riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

Il periodo degli accoppiamenti va tipicamente da aprile a luglio e le femmine si riproducono di norma solo ogni due anni. Durante l'accoppiamento il maschio si trattiene vicino alla femmina e cerca di avvolgere la coda intorno alla sua. I maschi devono essere snelli quando vengono messi con la femmina, perché i maschi snelli sono più propensi all'accoppiamento. I maschi possono essere aggressivi tra loro, quindi si mette con la femmina un solo maschio.

La femmina spesso digiuna per diversi mesi nell'ultima parte della gravidanza senza perdere peso in modo rilevante. *Corallus caninus* e *Corallus batesii* possono generare prole fertile tra loro, quindi le due specie vanno tenute separate nella riproduzione.

DEPOSIZIONE E COVATE

Corallus caninus partorisce piccoli vivi. La gestazione dura 6-7 mesi. Una nidiata è tipicamente di 5-12 piccoli, in media circa 10, ma può arrivare a 20. La femmina gravida deve avere accesso sia al calore sia all'acqua, perché la mancanza di liquidi può causare piccoli che restano bloccati al parto. La femmina non si prende cura dei piccoli dopo la nascita.

INCUBAZIONE

Non ci sono uova da incubare, perché la specie partorisce piccoli vivi. Durante la gestazione la femmina deve avere un gradiente di calore stabile, acqua fresca e tranquillità, e l'umidità va mantenuta stabile. I piccoli vengono separati dalla femmina appena nati, e le uova non fecondate e i nati morti vengono rimossi.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I neonati sono lunghi 40-50 cm, pesano 20-50 g e sono rosso-arancio. Dopo circa 4 mesi iniziano a diventare verdi. Tieni ogni piccolo separato in una piccola scatola con rami, substrato umido e nascondigli, e posiziona i rami in modo che il piccolo possa raggiungere sia il fondo sia la ciotola dell'acqua.

I piccoli fanno la muta entro due settimane dalla nascita e solo dopo viene offerto il cibo: un cucciolo di ratto di 4-6 g scongelato, ben scaldato. Poi il cibo viene offerto circa ogni 7-10 giorni. Una parte dei piccoli accetta il cucciolo di ratto da sola; gli altri possono accettare un criceto nano vivo o un topolino giovane oppure vanno aiutati a mangiare per un certo periodo. È più facile far iniziare a mangiare i piccoli che con *Corallus batesii*. A circa 6 mesi di età la maggior parte mangia regolarmente e può passare a ratti di dimensioni adeguate.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi deriva da errori nell'allestimento. I problemi tipici sono:

- Disidratazione con bassa umidità: feci trattenute con molti urati e muta che resta attaccata.
- Infezione delle vie respiratorie con aria troppo fredda, stagnante o troppo umida: l'animale respira a bocca aperta o ha muco in bocca.
- Obesità per alimentazione troppo frequente o abbondante: la specie deve essere muscolosa, non tondeggiante.
- Fratture o gobbe sulla coda dopo strattoni alla coda, soprattutto nei giovani.
- Acari e parassiti interni, soprattutto negli animali catturati in natura. Usa animali nati in cattività e metti in quarantena i nuovi arrivi.
- Rigurgito per prede troppo grandi o temperatura troppo bassa.
- Muffa e batteri con umidità condensante persistente.

Pesa l'animale regolarmente e tieni un diario di peso, alimentazione e mute. Un'improvvisa perdita di peso è spesso il primo segno di malattia. I rettili nascondono le malattie, quindi rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale non mangia, dimagrisce, respira a bocca aperta o appare apatico.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.